Anno XI N. 114 — Udine, Sabato 19 maggio 1888. — Abbonamento Postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . »
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 28
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere o pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 17 maggio 1888.

Decisamente il buon senso è stato dato a pigione dai così detti liberali. Non so per quanto tempo durerà la locazione, ma il fatto è fatto, nè c'è forza che valga a distruggerlo.

Le belle scene, nell'occasione in cui fu votata dal nostro consiglio comunale la proposta per l'area in campo dei fiori al Bruno, voi lo sapete, nè mancai io stesso di scrivervi sull'argomento. Ora, per completare la cronaca v'aggiungerò che ci fu un principio di coda, nelle dimostrazioni, e dico principio, perchè scenaccie se ne faranno ancora, così permettendo, anzi vedendo di buon occhio, chi può permettere.

Dunque sappiate che certo nostro signor consigliere comunale cav. Scalzi professore all'università, non presenziò la seduta che ferì tanti nervi patriottici devotissimi all'egoista ed anti-liberalissimo Giordano Bruno, di cui unica gloria è l'aver odiato il papato.

Ebbene, i signori studenti universitari giudicarono che il prof. Scalzi, marinando la seduta consigliare municipale, ha mancato al dovere. Perciò, detto fatto, vollero anche punirlo. E come? Di buon mattino, numerosissimi, che mai tanto, quando si tratta di assistere alle lezioni, si presentarono all'università in attesa che il reo Scalzi si presentasse. Questi avrebbe dovuto dar la sua lezione alle 10, ma, sia che qualche amico lo avesse avvertito di ciò che l'aspettava davanti l'autorità scolaresca, sia che qualche impedimento reale ne lo obbligasse, mandò ad avvertire, circa alle 9, che per quella mattina non si sarebbe presentato all'università.

Il signor rettore ne mandò tosto l'avviso ai signori studenti, e questi se ne tennero offesi tanto, fin da gridare e schiamazzare nei modi i più triviali protestando che volevano che il professore comparisse.

Si staccano quindi due commissioni da quella massa autorevole. Una si presenta al signor rettore protestando per l'indegno procedere del prof. Scalzi; l'altra s'indirizza al domicilio dello stesso professore, e con scampanellate sonore, con fischi e con ogni sorta di gridi l'invita a presentarsi *ipsofacto* all'università dov'è atteso.

E qui incominciano le note gloriose del buon senso liberalesco. Il signor rettore trova che gli studenti hanno ragione, e che il professore consigliere ha mancato al dovere non assistendo alla seduta. Dichiara pure, sempre il sig. rettore, che alcuni professori, pur troppo, nell'affare Bruno si sono comportati male od almeno equivocamente. Trova giustificata l'indignazione degli studenti, ma... ma li prega a sopportare, a recedere da ulteriori manifestazioni di mal contento, assicurandoli che il tempo farà loro giustizia. Bravo il nostro magnifico signor rettore!!

Dall'altra parte il prof. Scalzi, visto che i suoi giudici vogliono ad ogni costo sentenziarlo, apparecchiatosi con una buona difesa, infilza il soprabito bruno, il cappello alla Giordano, e giù per le scale. Aperto l'uscio di strada salve di fischi e fischiotti lo salutano. Egli sa cavar profitto dalla posizione in cui si trova. Di due gradini sta più in su degli studenti. Dunque è come montato in cattedra. Saluta a destra, a sinistra, nel centro, e: signori, esclama con quanto ne aveva in corpo. La sua voce abbastanza stridula è intesa dai vicini, i quali cominciano a zittire. In breve è silenzio, il professore esordisce così: Giordano Bruno merita l'onore che la scolaresca gli decreta, Giordano Bruno avrà il monumento in campo dei fiori: Giordano Bruno.... ma qui i giudici non vogliono più udirne dal professore che hanno già preventivamente giudicato, e raddoppiano i fischi.

Per buona sorte dello Scalzi l'università non è lontana dal suo abitato. Egli sa prendere una bella mossa, e s'indirizza all'università. Gli urli di quei che lo seguono si uniscono agli urli di quelli che lo attendono. Giunto in mezzo al cortile riesce a mettere di nuovo in calma tutte quelle calde speranze della patria, e si giustifica dell'aver marinato la seduta consigliare adducendo la scusa d'una forte emicrania. Assicura che, se avesse potuto recarsi al consiglio, avrebbe votato per la concessione dell'aula. " Bravo, bis, forca, viva „ sono le voci che confusamente si espandono.

I più dei giudici compassionarono il povero reo che così magramente s'era giustificato, e, presa la cosa comicamente, l'accompagnarono di nuovo alla porta dell'università sghignazzando ed applaudendo a lui ed al suo merito; altri giudici lo chiamarono un impostore e promisero di rimettere ad altro giorno la sentenza. Il baccano però finì presto, e per quel giorno anche gli altri professori poterono godere riposo perchè la maggioranza dei signori studenti, stanca del giudizio, era andata a riposare dove meglio credette.

Ora a noi: quando incominciava questa mia collo scrivere che i liberali hanno dato a pigione il buon senso aveva torto o ragione?

Dove arriveremo seguitando la china per cui si corre? Gli studenti giudicano ora i loro maestri non solo sulle lezioni che impartiscono, ma per fino negli atti che emettono fuori dell'aula! — I professori si scusano, si giustificano!!

Gli studenti promuovono dimostrazioni e disordini per le pubbliche vie, accusano di essere provocati! — Crispi presidente del Governo, ministro dell'interno, trova che essi fanno bene a dimostrare, li ringrazia perchè si ricordano di lui e gli fanno visita colla bandiera!!

Ma a Bologna la bandiera è rotta spezzata, e gli studenti divisi in due campi uno per il re, l'altro contro il re, si picchiano, si battono, compromettono la pace pubblica, l'ordine ecc. ecc. ecc.!

C'è chi li loda, nessuna autorità crede di poter intervenire per mettere a dovere le teste calde degli studenti!! E questi progrediscono, si passano la parola d'ordine. Dall'università il diritto studentesco di imporre a tutti e su tutto passerà nei licei, negli istituti tecnici, nei ginnasi, nelle scuole tecniche, nelle scuole comunali.

Aspettatevi di giorno in giorno qualche patriottica dimostrazione anche dalle speranze della patria raccolte nei giardini d'infanzia.

F.

TRE BELLE NUOVE

L'*Osservatore romano* pubblica la seguente lodevole ritrattazione del sacerdote don Vincenzo Padula, illustre poeta calabrese:

« Io qui sottoscritto sac. Vincenzo Padula del fu Carlo, appartenente alla diocesi di Bisignano, nato in *Acri*, confesso ed affermo essere errore e temerità contraddire alle dottrine della Chiesa, e non potersi senza grave peccato ricusare ossequio e sincera sottomissione all'autorità della santa Sede; e perciò rispetto e mi conformo a tutte le dichiarazioni della medesima, e specialmente a quelle che riguardano il dominio temporale del sovrano pontefice, alle quali ha fatto eco l'intero episcopato cattolico.

« E perciò ritratto e condanno quanto ho detto ed ho scritto contro la suddetta dottrina della Chiesa, vuoi nella carriera dell'insegnamento, vuoi nella predicazione; come pure riprovo la mia vita secolaresca condotta per pochi anni, e prometto di vivere quindi innanzi da sacerdote esemplare, se al Signore piacerà prolungare la mia peccatrice e miserabile esistenza. Con-

---

APPENDICE 179

Il piantatore della Martinica

I tre uscirono dalla modesta abitazione dell'intendente, e seguendo le rive del fiume non tardarono a trovarsi in aperta campagna.

Le due guide andavano innanzi; dietro loro venivano Nantilly, Giorgio e Joubert.

Questi si sentiva animato di un grande coraggio e di novella energia; egli non procedeva a caso; ma era certo di seguire delle traccie precise; e malgrado le grandi difficoltà che non si dissimulava, aveva fondate speranze di ritrovare Ina, sia in una isolata capanna di qualche povera famiglia, sia in qualche caverna della montagna.

Ogni dimora nei dintorni del fiume fu esplorata accuratamente; ogni casa fu visitata e gli abitanti interrogati; ma per la massima parte nessuno sapeva nulla dell'apparizione che aveva tanto colpito la vecchia Sarah.

Tuttavia in una di quelle capanne, una giovinetta si ricordò di essere stata un giorno sorpresa ed atterrita dalla improvvisa comparsa di una giovine avvenente e vestita di bianco che le domandò un po' di pane e qualche frutto.

— Da qual parte si avviò essa nell'allontanarsi di qui?

— Verso la montagna.

— Non ricordate altro?

— Ricordo che osservando i miei piccoli fratellini, essa tese verso loro le braccia, esclamando:

I miei figli! i miei figli! — I bambini si rifugiarono nell'altra stanza per la paura, e la giovane donna vestita di bianco, nascondendosi il volto tra le mani, si mise a singhiozzare.

— Grazie, buona giovane per la elemosina che avete fatto a quella infelice; prendete per voi e per i vostri fratellini.

Così dicendo Joubert mise in mano alla giovinetta una moneta d'oro ed uscì seguito da tutti coloro che l'accompagnavano.

Alla sera i viaggiatori si ravvolsero nelle loro coperte e si riposarono in un punto ben riparato presso un grosso albero.

Le guide a qualche distanza accesero due grandi fuochi e facevano la guardia, dandosi il cambio.

— Alla Martinica non sono bestie feroci; disse Giorgio; a quale scopo le guide prendono tante precauzioni?

— Per fortuna, disse Nantilly, si fanno rari, tuttavia ve ne sono ancora; i nemici che dobbiamo temere sono i serpenti detti *ferro di lancia*. Nel tempo in cui Dembuc nel 1635 stabilì i primi coloni francesi sulla spiaggia di Sampietro, il numero dei serpenti che infestavano la campagna era sì grande, che anche i più intrepidi ne erano spaventati.

Per lungo tempo i capitani vietavano ai marinai di discendere a terra; di mano in mano che si estendeva il diboscamento, pareva che le condizioni dei coloni si facessero sempre più pericolose.

I padri Bouton e Dutertre che furono i primi storici di quell'isola, affermano che la paura che si aveva delle vipere e dei serpenti era tale, che i campi restarono nei primi tempi quasi incolti e c'era da dubitare assai dell'avvenire della colonia.

— E non si conoscono rimedii contro la puntura di tali rettili? domandò Giorgio.

— Qualche negro si dice ne posseggа; ma non c'è da fidarsene troppo; i soli rimedii sinora esperimentati efficaci sono il succhiare la ferita e cauterizzarla; tuttavia anche allora sono più quelli che muoiono che quelli che scampano. Ecco perchè i negri fanno atto di prudenza accendendo dei fuochi per tener discosti i serpenti.

La notte passò tranquillamente.

Sull'alba, nell'ora fresca e più favorevole per andare innanzi, la piccola carovana si mise in cammino.

Il tempo si manteneva bellissimo, la campagna si svolgeva fertile, coltivata e piacevole; tuttavia non si scorgevano traccie di stabile abitazione.

Gli esploratori procedevano in silenzio.

Joubert sapeva di dover camminare per varie ore prima di trovare una capanna; perciò lasciando che la sua cavalcatura andasse al suo passo a piacimento, si manteneva pensieroso e in silenzio.

Giorgio ed una guida un poco innanzi a lui discorrevano a bassa voce.

Tutto ad un tratto la guida diede segni di inquietudine.

— Che cosa c'è? domandò Giorgio.

— Vede quel piccolo uccello verde oliva che vola attorno a quelle canne?

— Sì, ma non è egli troppo piccolo per poterci nuocere?

— E' vero; ma quando il *loxia*, che tale si chiama quell'uccellino, vola in modo circolare mandando quel suo grido lamentoso, è indizio sicuro che qualche pericolo è vicino.

— E quale pericolo?

— Il trigonocefalo; avete voi un talismano contro la puntura dei serpenti?... attendete; io rispondo delle incolumità di quelli ch'io conduco; il canto del loxias mi sembra di cattivo augurio.

Il negro, così dicendo, discese rapidamente da cavallo, tagliò da un albero una bacchettina sottile e pieghevole e disparve tra le canne che fiancheggiavano la strada.

Il loxias raddoppiava intanto le sue grida di terrore.

Un minuto dopo si udì una esclamazione, e Giorgio, supponendo che la guida corresse pericolo, saltò anch'egli da cavallo e si internò nelle canne per raggiungerla.

Il negro non si era ingannato, e il canto disperato del loxias era la prova più precisa che un *ferro di lancia* si nascondeva non lontano dalla strada.

Frugando dappertutto il negro ebbe appena il tempo di scorgere il rettile ravvolto su sè stesso.

Ad un tratto l'immondo animale si lanciò come una freccia contro la guida; ma questi *senza indietreggiare*, *fece* fischiare la sua bacchetta e il *ferro di lancia* cadde al suolo colla spina dorsale spezzata.

(*Continua*).

danno pure parecchie poesie molto libere pubblicate nei giornali.

« Cosenza, 15 aprile 1888.

« *Sac.* VINCENZO PADULA. »

***

Scrivono da Sarzana: « Alcune settimane or sono una ricca e ben istrutta signora inglese della *Chiesa ufficiale* abiurò l'eresia anglicana alla presenza dell'ecc.mo e dotto vescovo diocesano monsignor Giacinto Rossi, e vi fece la professione di fede cattolica con grande profusione di lagrime. — Ci si aggiunge ancora che il mese di Maria, per la cui diffusione in tutta la diocesi s'adoprò mons. Luigi Podestà, quando era vicario capitolare, procede dovunque assai bene. — Nella città predica l'egregio prevosto Antonio Colli da Vigevano, la cui predicazione incontra molto favore, e s'attira ogni sera grande concorso d'uditori. Ne sia ringraziato il Signore e la Immacolata Vergine Maria Santissima! »

***

Abbiamo annunciato nel *fascio estero* di un recente numero, la cessazione di uno scisma a Costantinopoli. Ecco ora alcuni ulteriori ragguagli su questo fatto importantissimo.

Da più di tre lustri il patriarcato armeno cattolico era travagliato da un grave dissidio, cagione di non pochi disastri. Grazie alle varie provvidenze della santa Sede, secondate dal patriarca monsignor Stefano Pietro X Azarian, il numero e l'importanza dei dissidenti erano in questi ultimi anni molto scemati; l'esistenza peraltro in Costantinopoli di una comunità autonoma, riconosciuta dal governo e in possesso della cospicua chiesa di san Giovanni Grisostomo, costituiva sempre un pericolo.

Ora siamo lieti di annunziare che grazie alle recenti disposizioni prese dal santo Padre Leone XIII, a mezzo della santa congregazione di propaganda per gli affari orientali, e le attive pratiche usate da monsig. Azarian, mentre in virtù di un *Iradè* imperiale cessava il riconoscimento officiale dell'anzidetta comunità per parte della Sublime Porta, i sacerdoti neo-scismatici, d'accordo coi notabili loro aderenti, hanno riconosciuto l'autorità del sommo pontefice, si sono *sottomessi* al legittimo patriarca e gli hanno restituito la Chiesa di san Giovanni Grisostomo. Con ciò può dirsi ecclesiasticamente e civilmente estinto il detto dissidio. Monsignor patriarca, in mezzo alla gioia dei cattolici, il giorno 6 corrente in cui, giusta il calendario giuliano, celebravasi la Pasqua, pontificò solennemente nel menzionato tempio.

Ecco un altro felice risultato delle sapienti e provvide cure di sua Santità, sempre intesa a ristabilire ovunque la pace, come in Occidente, così in Oriente. Tale consolante avvenimento potrà facilmente esercitare una salutare influenza sul risveglio, che già si scorge in varie parti della nazione conquistata alla fede da san Gregorio illuminatore, e sul suo ritorno all'unità cattolica.

Montecitorio descritto dal "Don Chisciotte,,

Il *Don Chisciotte,* foglio liberale di Roma, scrive:

L'altro giorno, gironzando nei corridoi di Montecitorio, mi sono avvicinato a un gruppo di deputati che circondavano l'on. Magliani e ho assistito a una scenetta che non potrebbe meglio delineare le condizioni della Camera e che riassumo, limitandomi semplicemente a sopprimere i nomi dei personaggi.

L'on. X (deputato di destra) — Non dubiti, eccellenza: tutto questo malumore contro di lei non è che una cosa superficiale.....

L'on. Y (deputato di centro) — .... Un vero fuoco di paglia.....

L'on. Z (deputato di sinistra, di quella trasformata) — ..... Un vero acquazzone di montagna e nulla più.....

Magliani — Capisco: ma ciò non toglie che la mia posizione sia imbarazzante....

X, Y e Z (in coro) — Ma che cosa dice mai!... La prova che questa *opposizione* è fittizia sta in questo: nessuno vuol cimentarsi a discutere i suoi criteri finanziari.

Magliani (salutando) — Basta: con tutto questo, io vi ringrazio vivamente per le vostre dichiarazioni di simpatia a mio riguardo.

L'on. X (appena Magliani se n'è andato) — Se non ha altri moccoli, può andare a letto al buio..

L'on. Y — E' un uomo finito!...

L'on. Z — Un ciarlatano....

L'on. X (salutando) — Siamo d'accordo: oramai lo abbiamo tenuto anche troppo sullo stomaco!

L'on. Y (dopo che l'onorevole X se n'è andato) — Un bravo merlo anche lui!

L'on. Z — Che cavadenti!

L'on. Y — E pensare che quel bestione lì ha dell'ambizione!...

L'on. Z — Certamente: ma rimarrà sempre bestione....

L'on. Y — Ah! quanto a questo siamo pienamente d'accordo. A rivederci, caro collega....

L'onorevole (rimasto solo) — Collega? Quant'è vero Dio, mi vergognerei come un ladro!...

E questa è oggi la situazione della Camera.

Nessuno — fatte poche onorevoli eccezioni, che tutti conoscono, appunto perchè sono eccezioni — ha il coraggio della propria opinione, nessuno osa dire a voce alta quello che pensa intorno a una questione, qualunque essa sia.

Oramai siamo giunti a un punto che il voto è, si può dire, in ragione inversa delle dichiarazioni: se la dichiarazione è bianca, la palla è nera e viceversa.

Col voto segreto, quando Crispi, il padrone, *non li vede, votano contro Magliani*; nell'appello nominale, quando il padrone li tien d'occhio, votano a favore.

In tal modo il deputato italiano, continuando a parlare da ministeriale e a votare da oppositore, vive continuamente fra il sì e il no, riassumendo tutta la sua politica *in questa patriottica esclamazione*:

— Ah sì.... No!...

Il che gli permette, se non altro, di essere appoggiato dal governo.

> Se a ciascun l'interna palla
> si leggesse in fronte scritta,
> quanti mai che stanno a galla
> si vedrebbero andar giù!....

E di questo passo finiremo un giorno coll'introdurre il sistema fino nelle votazioni per alzata e seduta, ed avremo dei deputati che, in certe circostanze, prenderanno una posizione intermedia fra lo stare in piedi ed il sedere, ammenochè il paese, stanco di questo giuochetto non intenda di applicar la prima parte di questa votazione intermedia .. sulla seconda!

AL VATICANO

Ricevimenti.

Nelle ore pomeridiane di ieri (15) sua Santità riceveva in udienza particolare sua eccellenza r.ma Mons. Buhagiar, vescovo di Ruspo ed amministratore apostolico della diocesi di Malta.

Nella sala clementina furono ieri, verso le ore 6 p. ammessi da sua Santità in udienza collettiva circa settecento pellegrini maltesi.

Sua eccellenza r.ma monsignor Buhagiar, vescovo Amure, lesse un indirizzo di circostanza, in lingua italiana, a cui il S. Padre si degnò rispondere con parole di paterna benevolenza.

Il pellegrinaggio si componeva di due membri del consiglio di governo di Malta, del nobile signor barone di Budak-De-Piro Gourgion, delle rappresentanze di tutti i capitoli e delle corporazioni religiose di deputazioni del seminario di parroci, non che di distinte persone rappresentanti tutti i ceti dell'isola di Malta.

Furono offerti al S. Padre in dono un album ricchissimo, portante le sottoscrizioni di tutti i maltesi, un'altro album contenente tutte le opere di pietà adempiute dai maltesi nell'anno 1887, ed un terzo album contenente il *Te Deum* musicato dal signor professor Giuseppe Vella, e cantato nella Chiesa di S. Giovanni di Malta in occasione del Giubileo sacerdotale di sua Santità.

Fu presentato in fine un *fac simile* della grotta di S. Paolo di Malta, lavoro in legno intarsiato.

Due bellissimi stendardi ricamati in oro furono anche offerti al sommo pontefice.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 18 — Presidenza BIANCHERI.

Agricoltura.

Raccomandata l'urgenza di una petizione, votato a scrutinio secreto il bilancio del *tesoro* e approvato, presentata da Lacava una relazione, stabilita per domani la risposta di Magliani a Colombo, si discute il bilancio d'agricoltura. Parlano in vario senso Paternostro, Arnaboldi, Sciacca, Caetani O., Costa A., Vigoni ed altri; poi rimandasi il seguito della discussione a domani.

Il codice penale.

su proposta di Villa s'inscrive all'ordine del giorno subito dopo il bilancio di grazia e giustizia.

Levasi poi la seduta alle 6,35.

ITALIA

Bologna — *Per essere decorato.* — Telegrafano da Bologna alla *Lombardia*:

Il professor Ceneri, avendo prestato giuramento incondizionato di devozione alla dinastia, ricevette dal Re le insegne della onorificenza del merito civile di Savoia.

Forlì — *I figli dell'avvenire.* — Gli studenti di Forlì, in unione col comitato repubblicano *Figli dell'avvenire*, preparano una dimostrazione ostile al deputato Fortis, considerandolo come disertore della democrazia, perchè si è accostato a Crispi, giudicato omai come reazionario! Bisogna davvero essere avveniristi per trovar codino l'eroe del *Kulturkampf* italianissimo.

Napoli — *Una strada sprofondata.* — All'angolo della via Cariati, sul corso Vittorio Emanuele di Napoli sprofondò la strada.

Il fatto mise tutti in grande spavento, tanto più che era per giungere il tram a vapore; però si arrivò in tempo ad avvertire il conduttore, che fermò subito, e così fu scongiurata ogni disgrazia.

Lo sprofondamento misura due metri di profondità e tre di larghezza ed ha rotto il binario.

Pavia — *Furto di oggetto artistico.* — Un giornale di Pavia annunzia che alla chiesa della Certosa è scomparsa una statuetta in bronzo, lavoro artistico di gran valore. Dacchè si son cacciati i frati da quel magnifico Santuario, è una vicenda continua di furti, guasti e rovine!

Verona — *Un turibolo di Benvenuto Cellini.* — L'*Adige* di Verona nel suo numero di ieri l'altro, se non erriamo, narrava come dalla fabbriceria di Grezzana (Verona) pochi anni or sono spariva un arazzo di gran valore, venduto agli inglesi, e poco tempo dopo un pregievole schenale intagliato, che rappresentava gli Apostoli, subì la medesima sorte.

Ora, soggiunge il giornale, è venuta la volta di un prezioso turibolo, opera di Benvenuto Cellini.

Per la funzione delle quarant'ore che si stava facendo in quella chiesa fu fatto venire da Milano un grande ostensorio. Il negoziante lo portò in persona a Grezzana. Là gli venne mostrato un turibolo di Benvenuto Cellini.

Egli incominciò a fare le più alte meraviglie per lo stato di deperimento in cui era tenuto.

Gli venne risposto che fera appena stato restaurato a Verona.

Ma alle osservazioni del negoziante che era stato quasi rovinato e dietro sua promessa di riparare al mal fatto, si portò via quell'opera d'arte preziosissima.

Ma nè il negoziante, nè il turibolo si videro più.

L'arciprete di Grezzana ha fatto un viaggio a Milano per rintracciare il turibolo, ma non sappiamo a qual risultato approdarono le sue ricerche.

Attendiamo che i giornali di Verona diano in proposito più sicure notizie e dettagliati ragguagli.

ESTERO

Francia — *Furti in ferrovia.* — Il sig. De Tandoz di Genova spedì, a mezzo di ferrovia, al Credit Lyonese de Nice un gruppo contenente la somma in oro di lire 12,500, che giunse col treno 436 scortato dal capo conduttore Fratti e dal conduttore Giordini.

La dogana francese di Ventimiglia adempiendo ai suoi doveri col togliere i sigilli e ritirarlo, sorpresa, verificò che invece di 12,500 lire in oro non vi erano contenuti che 100 pezzi di rame da dieci centesimi caduno, e cioè lire 10, ed in luogo del dichiarato peso di kg. 1,007 lo era di kg. 4,079.

L'ufficio di P. S., sequestrato il piego fittizio, che sostituì il vero, indaga per scoprire chi ne ha colpa.

— *Tra muratori francesi e italiani.* — L'altro ieri a Rochelle (dipartimento francese Charente inferiore), ebbe luogo una spaventevole rissa fra muratori italiani e francesi. Un francese rimase ucciso.

Germania (colonie) — *Uno sconvolgimento vulcanico.* — Una eruzione vulcanica ed un forte ciclone devastarono la Nuova Pomerania, nel Pacifico, popolata da una colonia tedesca. Parecchi villaggi scomparvero; la conformazione della costa cambiò totalmente. La marea, alta quindici metri, invase la costa con una velocità tremenda. Una spedizione mista di tedeschi e di indigeni si crede perita.

Germania — *Una lucertola colossale.* — Il celebre professore Wirchow, testè di ritorno a Berlino da un viaggio fatto in Egitto, ha regalato al magnifico *Acquario della sua città* uno stupendo esemplare di « Lucertola Waran » della lunghezza di un metro, di colore giallo chiaro strisciata di fascie scure.

Fu trovata dall'illustre scienziato nelle vicinanze di Fajum all'estremo limite del deserto, in una antica tomba.

Dal giorno in cui fu scoperta, fino a quello dell'ingresso nell'Acquario, essa non si nutrì rimanendo continuamente in letargo, che permise di trasportarla senza troppe difficoltà.

Ma poche ore dopo il suo arrivo alla sua nuova residenza l'animale ruppe il lungo digiuno trangugiando un topo vivo.

Russia — *La lebbra.* — Nelle provincie del Baltico fa vittime quella fetida malattia che è la lebbra. In Lituania si contano attualmente 3000 lebbrosi. Nel circolo di Dorpat vi sono 17 lebbrosi per ogni mille abitanti.

L'opinione pubblica si agita paurosa chiedendo che il governo intervenga e faccia studiare il modo di combattere la terribile epidemia.

Cose di Casa e Varietà

Per la Pentecoste

In occasione delle prossime feste delle Pentecoste, la società veneta, d'accordo colle ferrovie dell'Adriatico e del Mediterraneo, ha disposto perchè i normali biglietti di andata e ritorno distribuiti dalle stazioni delle linee da essa esercitate nei giorni 19, 20 e 21 corr., siano valevoli pel viaggio di ritorno fino all'ultimo treno del successivo giorno.

I fasti della cagnolina

La giunta municipale, riunitasi d'urgenza in seguito al fatto da noi narrato ha preso le seguenti deliberazione.

« A scopo di accertare il più presto possibile se la cagnolina che nel giorno 16 corr. morsicò alcune persone sia, come credesi, immune da idrofobia, la giunta, in seguito a pratiche telegraficamente compiute coll'istituto antirabbico in Milano, ha fatto spedire allo stesso la testa della detta cagnolina per analisi e gli esperimenti da farsi all'uopo.

« E nel caso, che finora ritiensi improbabile, sia dato luogo ad un semplice sospetto, ha stabilito in massima di invitare le persone morsicate a portarsi al detto istituto per la cura preventiva e che il comune abbia a supplire alle spese relative rispetto a quelle che non si trovassero in grado di sostenerle coi mezzi propri ».

Affittanza colonie.

La congregazione di carità di Udine (pel L. Venturini della Porta) ha pubblicato avviso d'asta, da tenersi il giorno 30 maggio corr. ore 10 ant. nel proprio ufficio sito

sotto la loggia di S. Giovanni, per l'affitanza novennale di alcuni beni divisi in quattro lotti, due a S. Gottardo, uno a Pereerea io, ed uno ai Ronchi di Poperiacco.

Ospizii marini

IV.° elenco degli offerenti

Somma degli elenchi precedenti	L.	252
Eleonora Folini Pagani	»	10
Lucilla Chiaruttini Pagani	»	10
Fratelli Dorta	»	15
Ditta Corradina e Dorta	»	15
Somma	»	302

Programma musicale

dei pezzi che la banda del 76.o regg. fant. eseguirà domani dalle ore 6 alle 8 pom. sotto la loggia municipale:

1. Marcia « Corazzieri Sassoni » Strauss
2. Valtzer « Les Sirenes » Waldteufel
3. Sinfonia « Salvator Rosa » Gomes
4. Mazurka di « Concerto per Clarino » Musone
5. Atto 4.° « Aida » Verdi
6. Pot-Pourri « Boccaccio » Suppè
7. Galopp « Goccioloni di Montagna » Palazzi

Arresto

Per questua illecita fu ieri arrestato B. L. da Pagnacco alle 12 1[2 di ieri.

Cani idrofobi nel Friuli austriaco

Il cane del dottor Marchesini Domenico di Cormons, colpito da idrofobia, martedì mattina fu ucciso in Gorizia con una fucilata, da un contadino, in via dietro Castello. Aveva morsicato diversi cani, a Copriva, a Massa, a Lucinicco e Gorizia.

Un altro cane, sospetto d'idrofobia, fu ucciso lunedì a Topogliano pure da un contadino, con una fucilata. Era stato veduto sabato giungere per Cervignano e mordere diversi cani; più tardi, mordeva un contadino di Muscoli domenica sera, mordeva a Cervignano quattro fanciulli che giocavano nella via; lunedì, una fanciulla a Campolongo.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione piuttosto bassa intorno al golfo di Guascogna; elevata sulla Russia meridionale: Corogna 748, Odessa 770. In Italia nelle 24 ore barom. alquanto salito; pioggerelle diverse stazioni, alcuni temporali al centro. Temperatura aumentata nell'Italia sup. Stamane cielo nuvoloso a nord-ovest e sull'*Italia* inferiore, greco fresco sulla costa Jonica: venti deboli altrove. Barom. 765 a nord; 763 Ginevra, Tolone, Portotorres, Siracusa; 763 a Malta. Mare agitato costa orientale sicula e Malta.

Tempo probabile.

Venti deboli freschi intorno levante giranti ad ostro, cielo generalmente nuvoloso-caliginoso; temperatura in aumento.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Uno splendido risultato

In una città meridionale viveva da molti anni monsignor S. P., vescovo di una città della Sicilia. Esso, uomo di tempra robusta e di salute ferrea, non credeva nè a medici, nè a medicine. Quando era alquanto indisposto si teneva in dieta per qualche giorno, beveva acqua, faceva dei lunghi passeggi e la cosa terminava. Ma gli anni della vita si somigliano e non si eguagliano. Venne finalmente il tempo che incominciò a soffrire d'Artrite, malattia ereditaria nella sua famiglia. Nei primi tempi questo male fu trascurato, ma finalmente giunse a tal punto che lo impensierì. Per chi non è abituato a trattare coi medici ed a prendere medicine, il vedervisi costretto è un vero supplizio. Però il male imperversava e bisognava assolutamente prendere un qualche partito. al di lui segretario, don Francesco P., uomo assennato e serio, veduto guarire un suo amico sofferente del medesimo morbo di podagra, coll'uso dello sciroppo di Pariglina del Mazzolini di Roma, glielo propose. Stette perplesso l'illustre prelato anche per qualche altro giorno, e trattandosi d'un rimedio che non aveva bisogno dell'intervento medico e buono al palato, d'altra parte essendo acerbi i dolori articolari, che nel giorno gli toglievano il moto e la notte il sonno, tormentandolo acerbamente, condiscese. — Il rimedio fu usato nei primi del settembre del passato anno e non più che dopo un mese monsignore camminava, e la notte dormiva. La cura si prolungò fino oltre alla metà di novembre e *si vide portentosamente guarire coll'aiuto di Dio* come al Mazzolini scrive d. Francesco P. in nome di monsignore, questa *gravissima infermità del che tutti noi dubitavamo assai e per l'età e per la diuturnità della medesima, perciò ne rendiamo grazie al Signore, ed anche a lei, illustre professore benefattore dell'umanità, che ecc.*

Unico deposito in Udine alla farmacia *G. Comessati*.

Diario Sacro

Domenica 20 maggio — di Pentecoste — s. Bernardino da Siena.

Lunedì 21 — Festa di precetto — s. Felice da Cantalice.

Le fanciullette della prima Comunione a Maria

Dall'alma, soavissima,
Angelica Mensa,
Ove Egli, l'Altissimo,
Se stesso dispensa,
O Madre purissima,
Veniamo ai tuoi piè.
Qual gaudio, qual gloria
E' amare il Signore!
Serbargli purissimi
La mente, ed il cuore!
Servir come gli Angeli
L'eterno suo Re!
Ma, oh Madre santissima,
Tu sai quai perigli
La fida custodia
Di candidi gigli,
Le figlie degli uomini
Ritrovan quaggiù.
Deh! Madre castissima,
Ci guarda dal Cielo:
Dall'oste difendaci
L'ardente tuo zelo,
Tu pia presentaci
Al caro Gesù.

Fien nostri fidissimi
Custodi, e conforti
La prece assidua,
Il pane dei forti,
L'orror dei pericoli,
L'amor di Gesù.
Se l'uomo, se satana
Ci chiude la via,
Fia grido invincibile
Maria, Maria,
Fia certa vittoria
Maria, Gesù.
Sul calle dei triboli,
Al cielo rivolto
Fia sempre nostro occhio
Sprezzando lo stolto
Promettor dell'empio,
Del mondo infedel.
E oh! qual sarà il gaudio,
O bella Maria,
Fornita d'esiglio
La lubrica via,
Cantare cogli Angeli,
Amarti nel Ciel.

Udine, 19 maggio 1888.

Can. FOSCHIA.

Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza:

Granaglie			
Granoturco com.	L. 11.50	11.75	All'ett.
Segala	» 12.25	12.50	»
Orzo brillato	» 26.—	—.—	»
Foglia di gelso			
In foglia	L. 5.—	10.—	al q.
Uova			
Uova al cento	L. 4.—	a 4.10	
Pollerie			
Galline peso vivo	L. 1.00	a 1.10	Al kilo
Pollastri »	» 1.25	a 1.30	»
Polli d'india femm.	» 0.00	a 0.00	»
» masch.	» 0.00	a 0.00	»
Burro			
Burro del piano al kilo	L. 1.55	a 1.60	
» monte	» » 1.65	a 1.70	
Foraggi e combustibili			
Fuori dazio			
Fieno dell'Alta I qual. v.	L. 6.—	6.50	al q.
» » II » »	» 4.70	4.85	»
» della Bassa I » n.	» 5.20	5.50	»
» » II » »	» 4.—	4.30	»
Erba medica nuova	» 4.50	5.—	»
Paglia da lettiera	» 4.50	0.00	»
Compreso il dazio			
Legna tagliate	L. 2.35	2.40	al q.
» in stanga	» 2.15	2.25	»
Carbone I qualità	» 9.00	9.40	»
» II »	» 7.15	7.60	»
Legumi			
Asparagi al kilo	—.45	—.48	

ULTIME NOTIZIE

La questione ecclesiastica in Prussia.

Si sa che la questione del *veto* alle nomine era stata regolata dall'ultima legge religiosa non già da un articolo speciale, ma piuttosto da una convenzione diplomatica.

Bismarck si era rassegnato ad accettare gli emendamenti di mons. Kopp, ma aveva pregato il Vaticano di non insistere durante il corso della discussione, per il ministro si riservava di trattare la questione diplomaticamente o di risolvere dietro le quinte.

Infatti, l'affare è ora regolato con una convenzione che toglie allo Stato il diritto d'opporre il *veto* a una nomina, per motivi politici ed elettorali.

Nuovi progressi della Russia in Asia.

Si legge nel *Figaro*:

" I Russi fanno un passo in avanti nell'Asia centrale.

" La tribù degli Adhemscheds, fra Merutschak ed Herat, ha domandato il protettorato della Russia, protettorato che sarà loro, ben inteso, accordato non senza sollevare recriminazione in Inghilterra ".

L' « Imperatrix »

(T) Si fanno grandi preparativi per il varo del magnifico vapore del Lloyd, *Imperatrix*, interamente costrutto nell'arsenale del Lloyd stesso.

Esso ha la forza di 3500 cavalli.

I briganti di Russia.

Si ha da Vienna, 18 — Notizie giunte da Odessa dicono che una carovana in cui erano parecchi facoltosi *touristes* russi fu catturata dai briganti a 200 chilometri da Aleppo.

Uno dei prigionieri è il ricco conte Strogonoss, figlio della granduchessa Maria.

Si annoverano pure tra di essi suo cognato, il principe Therbatoff, e la moglie di quest'ultimo.

Dicesi che si dovrà pagare un enorme taglione per liberare tutti quei personaggi.

Lo stato dell'imperatore

Berlino 18 — Lo stato dell'Imperatore durante la giornata fu soddisfacentissimo. L'imperatore lasciò il parco di Charlottenburg ieri sera verso le ore 4,30 fece parecchie volte delle piccole passeggiate a piedi.

Berlino 18 — Il bollettino delle 9 ant. dice: nei giorni scorsi l'imperatore fu completamente senza febbre. La difficoltà della deglutizione è quasi completamente cessata. Lo stato generale è tanto soddisfacente che passa la maggior parte della giornata all'aperto. Le forze aumentano visibilmente. L'espettorazione è diminuita.

L'incidente del forte Tiburtino.

La commissione d'inchiesta per l'incidente al forte Tiburtino in cui fu ferito il principe di Napoli, ha ritenuto che il colonnello De Benedictis non agì in conformità ai regolamenti e non presentò all'approvazione dei superiori il programma delle sue esperienze.

Il ministro della guerra ha perciò presentato al re il decreto con cui si metteva in disponibilità il colonnello De Benedictis. Ma il re viste le benemerenze di quest'ufficiale, non ha creduto di firmare il decreto.

Il De Benedictis è stato in *Africa*, ove prestò importanti servigi.

I sovrani in Romagna.

A Rimini un'adunanza di monarchici deliberò di tenere una riunione nel teatro Vittorio Emanuele per deliberare sugli onori da rendere ai sovrani. Un comitato di signore presenterà un album per invitare la regina Margherita per la stagione balneare.

Si ha da Vicenza 18:

E' spirato iernotte nella sua modesta villa di Cavazzale **D. GIACOMO ZANELLA** che aveva cantato in soavissimi versi. Dopo l'ultimo colpo apoplettico che lo colpì in casa del senatore Lampertico la sua fine parve segnata. Qualche fioca speranza avea dato il suo fittizio ristabilimento, ma ieri il professore Minich di Venezia chiamato a consulto aveva previsto che l'illustre poeta non avrebbe salutato vivente molte aurore.

Giacomo Zanella era nato a Chiampo nel 1820 e studiò nel seminario di Vicenza, dove fu ordinato prete. Aveva memoria tenacissima.

Fu dapprima insegnante di rettorica e filosofia nel seminario, dove era stato allevato. Nel 1857 diede lezioni di filosofia e letteratura italiana nel liceo Marco Foscarini di Venezia — nel 1858 tornò a Vicenza quale direttore del ginnasio liceale e nel 62 collo stesso titolo passò a Padova. Nel 1866 professò letteratura italiana nella università di Padova, dove fu anche rettore nel 1871-72. — Morì munito di tutti i conforti religiosi. Raccomandiamo l'anima sua alle preci dei nostri lettori.

Ieri sera il consiglio municipale di Vicenza tenne seduta per deliberare sui modi onde onorarne la memoria. Oggi le scuole e i teatri sono chiusi; le autorità sono invitate ai funerali che avranno luogo a Cavazzale. La salma verrà deposta nel mausoleo degli uomini illustri, gli si collocherà un busto nella loggia Palladiana, e si darà il suo nome alla via dove abitava a Vicenza.

Fascio italiano.

A Genova un cameriere spacciandosi per un conte Albizi di Venezia e presentando varie commendatizie di senatori, deputati e ministri, giunse a truffare d'una sommetta il vero conte F. di B.; per buona sorte fu scoperto a tempo, *prima* che ne facesse altre di belle. — La famiglia Pissavini, meno un nipote, s'è recata a Lugano dall'ex-prefetto. — Giorni sono un soldato a Savona uccise il suo caporale perchè lo avea rimproverato. — Il senatore Cipriani che tempo fa *contro la volontà della moglie* ne volle far cremare il cadavere, è morto di apoplesia in *Sardegna*. — Fu sospeso l'ufficiale di posta di Sassello perchè ha usato del suo diritto di firmare la petizione. — Con r. decr. fu sciolta la congregazione di carità di Riccia (Campobasso). — La *Voce della verità* pubblica una protesta dall'episcopato napoletano contro il nuovo codice penale. — Secondo il *Secolo XIX* Cialdini rientrerebbe nella diplomazia. — Un cane sospetto d'idrofobia ha morso e spaventato molti anche a Venezia. Venne ucciso ieri e si fanno indagini scientifiche sul suo cadavere. — Dicesi che la Questura abbia dati certi per iscoprire l'autore del furto in ferrovia delle 200 mila lire.

Fascio estero.

In Prussia fu tolto ai detenuti il permesso di fiutare tabacco sebbene a proprie spese. — Ad Orleans è riuscita splendidamente la festa annuale in onore di Giovanna d'Arco. — Alessandro di Battenberg è a Vienna e fu ricevuto in udienza dall'imperatore. — Coburgo è tornato a Sofia. — Si conferma l'agitazione in Erzegovina. — Continuano le male arti dei liberali per mettere pietre d'inciampo fra i cattolici irlandesi e la santa Sede. L'Inghilterra si avrebbe annesso tre nuove isole al sud di Sandwich. — La reggente di Spagna ha ricevuto il principe Tommaso.

TELEGRAMMI

Parigi 18 — (Camera). Goblet, rispondendo all'interpellanza di Dalisse circa la conferenza di Londra sugli zuccheri dice che i governi partecipanti alla conferenza decisero di mantenere il segreto sulle deliberazioni. L'incidente è chiuso.

Barcellona 18 — I duchi d'Edimburgo e di Genova, a nome dei rispettivi sovrani complimentarono la reggente che ricevette molti dispacci di felicitazione.

Suez 18 — Proveniente da Massaua è giunto l'*Archimede* ed ha proseguito per Napoli.

CARLO MORO gerente responsabile.